

LA STAMPA

CRONACA DI TORINO

Giovedì 20 Settembre 1990 5

Tossicodipendenti in forte aumento: da 240 a 303

Droga in bancarella

Porta Palazzo, nuovo allarme

Nei primi sei mesi di quest'anno, i giovani tossicodipendenti del quartiere Aurora, nel reticolato di vie che fanno corona a Porta Palazzo, sono saliti da 240 a 303, con un incremento del 25 per cento. Una notizia allarmante, data dagli uffici municipali all'assessore alla Gioventù Antonello Angeleri, e rimbalzata durante l'incontro promosso da don Sergio, nella parrocchia di San Gioacchino, proprio per affrontare il nodo droga, legato alla presenza di numerosi extracomunitari fra gli spacciatori.

L'affermazione ha reso ancora più tesa l'assemblea, a cui il parroco aveva invitato il vice-sindaco Franco Pizzetti (dcl) e, appunto, l'assessore alla Gioventù, Antonello Angeleri insieme con Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio municipale stranieri e Ernesto Olivero, animatore del Sermig, il servizio missionario giovanile che ha sede poco distante, nell'ex arsenale di Borgo Dora.

«Tutta colpa dei marocchini», hanno detto alcuni titolari di negozi. Ma, in difesa della parte sana di questi stranieri, che, soprattutto dall'Africa, arrivano in città per cercare migliori condizioni di vita rispetto a quelle del loro Paese d'origine, è intervenuto un gruppo di senegalesi, pure invitati da don Sergio: la criminalità esiste ovunque, hanno detto con toni pacati. Certo, fra gli spacciatori che arrivano a vendere morte sin dentro la chiesa ci sono molti africani. Ma di chi è la colpa? E' vero, come è stato ripetuto l'altra sera, che un'organizzazione italiana, radicata anche a Torino, fa arrivare gli spacciatori dalla Tunisia?

Il problema esiste. Porta Palazzo è sempre stata zona a rischio, anche senza il contributo

di questa «manovalanza nera». Ma adesso, hanno affermato uomini e donne, giovani e meno giovani, c'è paura a tenere il negozio aperto, c'è paura a rientrare a casa la notte.

Franco Pizzetti ha preso appunti, porterà questa grida d'allarme al comitato di assessori che il sindaco Zanone ha incaricato di occuparsi del problema extracomunitari. «Ma non per criminalizzarli», dice, «bensì per aiutarli, tenendo conto che il fenomeno malvivente non è affatto solo di questa gente sfruttata in tutti i modi, ma italiano, soprattutto in zone a rischio come Porta Palazzo».

L'altro nodo, la lotta contro le organizzazioni criminali, non spetta al Comune, ma è compito delle forze dell'ordine. L'amministrazione si occuperà degli stranieri, tenterà di dare loro mezzi, non solo per sopravvivere, conferma l'assessore alla Gioventù, Antonello Angeleri. Poi lancia un appello di solidarietà ai circa 300 mila giovani che vivono a Torino. Chiede loro di entrare nelle organizzazioni del volontariato; di avvicinarsi alla politica (quella intesa come insieme di decisioni concrete a favore dei loro coetanei a rischio, extracomunitari compresi) sottraendo un po' del proprio tempo libero allo svago, soprattutto a quello cercato in discoteca.

Nei prossimi giorni, intanto (martedì o mercoledì), si riunirà il comitato di assessori incaricato dal sindaco Zanone di occuparsi degli extracomunitari abitanti in città. «Siamo qui non solo per fare affermazioni di principio. Ma per cambiare registro». E, fra i primi banchi di prova, il nodo degli extracomunitari, il 35% dei quali (oltre 10 mila) ha un'età variabile fra 14 e 29 anni.

Giuseppe Sangiorgio

Spaccio & C.

Se i partiti non rispondono

Problemi degli extracomunitari in primo piano, alla Festa dell'Amicitia del Valentino. Una notizia allarmante su tutte, gli spacciatori neri hanno fatto salire del 25 per cento il numero dei drogati in Borgo Aurora. Ne ha parlato Antonello Angeleri, l'assessore alla Gioventù, moderando, con il consigliere provinciale Bottino, un dibattito fra giovani consiglieri comunali di quasi tutti i partiti (assenti i giustificati il comunista Fabrizio Gatti e il dc Paolo Chiavari), invitati a discutere sul ruolo delle nuove generazioni impegnate nel compito amministrativo.

Intorno al tavolo oltre Angeleri e Bottino i dc Battuello, Bressan, Verrone, il socialista Anato, il pdi Giangrande, il verde Nerattini, il liberale Tedeschi e il pensionato (assessore all'Assistenza) Piccolo. Da tutti una critica serrata alla politica tradizionale, a partiti che «mediano» su qualsiasi problema, che mancano di concretezza, scontentando chi aspetta, al contrario, interventi concreti.

Così è avvenuto per la casa, per i trasporti, per migliorare le condizioni della città. «Siamo qui non solo per fare affermazioni di principio. Ma per cambiare registro». E, fra i primi banchi di prova, il nodo degli extracomunitari, il 35% dei quali (oltre 10 mila) ha un'età variabile fra 14 e 29 anni.



In questi mesi le manifestazioni di protesta per la chiusura dell'Amiantifera si sono susseguite: nella foto, la sfilata promossa dai figli dei minatori, l'11 aprile scorso

Accordo raggiunto per Balangero, la concessione a una multinazionale

Ritorno in miniera per 200

Dopo il fallimento, riapre l'Amiantifera

L'Amiantifera riaprirà. Ieri, dopo mesi di attese deluse e di proteste dei 200 dipendenti senza stipendio dalla fine '89, l'azienda è stata dichiarata fallita il 17 maggio la concessione per lo sfruttamento della miniera di Balangero è stata finalmente attribuita ad una multinazionale con sede a Lugano. Si tratta della Mineral Intertrade Limited, l'autorizzazione è stata firmata dal responsabile del distretto minerario di Torino (organo deconcentrato del ministero dell'Industria) Aldo Ferrara. «Speriamo - commenta l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio che ha seguito le trattative - in un rapido iter burocratico che porti in tempi ravvicinati all'inizio dei lavori di coltivazione della miniera».

Si chiude così una vicenda

che ha mobilitato dall'inizio dell'anno interi paesi (Balangero, Corio, Lanzo, Coassolo, Maithi) di un'area colpita da fallimenti industriali; e duramente provata dalla crisi occupazionale. «Con la riapertura dell'Amiantifera - aggiunge Cerchio - contiamo che la tendenza si possa invertire. Naturalmente per quanto riguarda la miniera andranno fatte salve le necessarie prescrizioni per la salute dei lavoratori e la tutela ambientale».

A questo riguardo sarà la magistratura a dover chiarire a quali rischi sia sottoposta la salute dei cittadini dei cinque Comuni che circondano la più grande cava d'amianto d'Europa, abbandonata a se stessa dallo scorso mese di novembre. Ai carabinieri di Corio è stata

infatti presentata nei giorni scorsi una denuncia, siglata genericamente dai «lavoratori dell'Amiantifera», in cui il curatore fallimentare della miniera, l'avvocato Giancarlo Castagni di Roma, viene chiamato in causa come responsabile dello stato di degrado degli impianti. Spiega Fabrizio Zandonati, vicesindaco di Corio: «Nel territorio del nostro Comune si trova l'enorme deposito degli scarti di lavorazione della cava: un mucchio di pietrisco mescolato a polveri contenenti fibre di amianto che ha un fronte di 1200 metri e un'altezza di oltre duecento».

Ogni sei mesi un elicottero dovrebbe irrorare la montagna di scorie con una sostanza impermeabile che crea uno strato di protezione e impedisce la di-

spersione delle polveri in atmosfera, mentre ogni sessanta giorni sarebbe necessario effettuare rilievi statici. Da novembre non s'è fatto nulla. Ignorata dal curatore di Roma, anche la richiesta inviata il 20 giugno dal distretto minerario di Torino: «La mancata effettuazione di rilievi topografici e inchinometrici - si legge nel documento firmato dall'ingegnere capo del distretto Garro - potrebbe costituire gravissimo motivo di rischio per l'incolumità pubblica».

Problemi ora in parte superati dalla nuova carovita riconosciuta alla società di Lugano, che si è aggiudicata i diritti battendo l'offerta della Fan Asbestos di Milano.

Giovanna Favro

AUCHAN

L'IPERMARKET CHE FA GRANDE LA VITA

IL GRANDE INIZIO...		...DELLA QUALITÀ E DELLA CONVENIENZA!	
PRIMA COLAZIONE		CONFEZIONE FAMIGLIA	
Confetture Hero g. 400	L. 1.690 L. 4.225 al kg	Confezione famiglia vitello (arrosto + spezzatino + costine)	L. 10.900 al kg
Ovomaltina g. 400	L. 2.980	Confezione famiglia spezzatino magro (bovino adulto)	L. 8.900 al kg
Kellogg's Corn Flakes g. 375	L. 2.690 L. 7.173 al kg	Hamburger x 9 (bovino adulto)	L. 6.900 al kg
Caffè Lavazza rossa g. 250 x 4	L. 9.890	Pizzaiola Palla x 3 g. 375	L. 3.220 L. 8.587 al kg
CASALINGHI		Patate fritte surgelate Mc Cain 2,5 kg	L. 4.500 L. 1.800 al kg
Carta igienica Scottex 18 rotoli	L. 6.990	Patate 10 kg	L. 5.800 L. 580 al kg
Scala cartacucina 6 rotoli	L. 3.690		
Sole piatti concentrato lt. 1,5	L. 2.190 L. 1.460 al lt		
Detersivo Ava lavatrice kg. 4,5	L. 11.890 L. 2.642 al kg		
Coca Cola 6 x 19 cl	L. 1.990 L. 1.745 al lt		
Insalata trocadero	L. 1.980 al kg		
		Pomodori	L. 1.980 al kg

ORARIO: 9 - 21 / LUNEDÌ: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti